

NORME D'ATTUAZIONE

In neretto sono riportate le
variazioni rispetto alle norme
del precedente piano particolareggiato

i
nzi
ie

1. Competenze ed elementi costitutivi.

1.1. Il presente Piano Particolareggiato redatto ai sensi della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni, e della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni, artt. 38, 39 e 40, si riferisce alla porzione di territorio dei Comuni di Colletterto Giacosa e di Pavone Canavese sita a sud della strada provinciale Ivrea-Castellamonte e ad ovest del Rio Ribes, destinata da vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale ad insediamenti produttivi, compresa nell'area classificata P2 e graficamente individuata nella planimetria in scala 1:1000 della tavola P del presente Piano.

1.2. Il presente Piano Particolareggiato sostituisce i precedenti strumenti urbanistici esecutivi vigenti sull'area.

1.3. Gli elaborati che costituiscono il presente Piano sono:

- il fascicolo comprendente:
 - la relazione illustrativa;
 - gli elenchi catastali delle proprietà;
 - le norme d'attuazione con la tabella dei vincoli e dei parametri;
- le tavole planimetriche:
 - U - inquadramento urbanistico in scala 1:2000 comprendente gli stralci del PRGI e la riduzione del Piano particolareggiato alla stessa scala del PRGI;
 - C - assetto catastale in scala 1:1000;
 - R - rilievo dello stato di fatto in scala 1:1000 relativo all'area interessata; dal Piano e dalle aree adiacenti;
 - P - assetto previsto in scala 1:1000, articolato nei seguenti elementi:
 - perimetrazione del territorio interessato;
 - delimitazione e denominazione delle unità di intervento;
 - individuazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con particolare riferimento alla rete stradale ed alle relative fasce di rispetto;
 - indicazione degli immobili da espropriare o da assoggettare a particolari vincoli d'uso.

1.4. Le indicazioni grafiche contenute nella tavola P prevalgono su ogni indicazione grafica eventualmente discordante contenute in altre planimetrie.

1.5. Eventuali varianti al presente Piano dovranno essere preliminarmente concordate con l'Amministrazione del confinante Comune di Pavone- Colletterto, che rilascerà parere scritto, essendo l'area per attività produttive in questione estesa senza soluzione di continuità sul territorio di Colletterto per la parte maggiore e di Pavone per la parte minore. In sede di prima applicazione, un'apposita convenzione stabilisce l'attribuzione degli oneri derivanti dalla realizzazione delle opere infrastrutturali.

2. Articolazione operativa.

2.1. La tavola P individua graficamente il perimetro dell'area interessata dal presente Piano e le porzioni di territorio, comprese nel suddetto perimetro, denominate " Unità di intervento". La definizione del perimetro dell'area del Piano prevale nel caso di eventuali differenze riscontrabili nel confronto con la planimetria del vigente PRGI.

2.2. Qualora il perimetro delle unità d'intervento non coincida con confini di proprietà documentati a Catasto, l'esatta posizione deve essere definita d'intesa con l'Amministrazione Comunale, con la tolleranza di 3,00 ml rispetto alla dimensione ricavata graficamente.

2.3. Ogni intervento attuativo ha luogo sulla base di un progetto edilizio esteso ad almeno una intera attività d'intervento, oppure all'aggregazione di più unità di intervento intere e contigue, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegata tabella dei vincoli e dei parametri, e delle eventuali prescrizioni particolari di cui al successivo art. 4.

2.4. Apposito atto d'obbligo unilaterale debitamente trascritto, da parte del concessionario e contestuale al rilascio della concessione edilizia, con i contenuti di cui ai successivi punti 3.10. e 3.11., assicura l'uso pubblico delle fasce incluse nelle unità d'intervento evidenziate nella tavola P, destinate a parcheggio e/o verde.

2.5. Salve le altre disposizioni vigenti in materia, le concessioni edilizie sono onerose, e vengono rilasciate a fronte del pagamento degli oneri di urbanizzazione determinati, con il metodo analitico, in lire 24.000 (ventiquattromila) per ogni metro quadrato di superficie utile lorda in progetto, alla data di adozione del precedente Piano Particolareggiato (luglio 87). Tale importo deve essere aggiornato - all'inizio di ogni anno - proporzionalmente all'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo.

In ogni caso, l'importo dovuto per il conseguimento della concessione ad edificare su un'unità di intervento o su un'aggregazione di unità di intervento, non può essere inferiore a quello che si ottiene applicando l'onere unitario al 70% della superficie coperta edificabile, anche se l'edificio in progetto ha dimensione minore. Ciò, al fine di poter assicurare la

tempestiva realizzazione delle infrastrutture tecniche. Successivi completamenti, fino alla saturazione della edificabilità ammessa, saranno gravati da oneri limitatamente alla parte eccedente l'importo già versato.

2.6. Le parti di territorio non incluse nelle unità di intervento sono destinate ad infrastrutture, la cui realizzazione è riservata all'Ente pubblico, previa acquisizione delle aree, o affidata ai privati previa stipula di apposita convenzione con il Comune interessato.

2.7. Il presente Piano ha validità per 10 anni dalla data della sua approvazione. I progetti degli interventi devono essere presentati per il conseguimento della concessione o autorizzazione comunale entro i termini stabiliti dai programmi pluriennali d'attuazione - ove richiesti - redatti concordemente dai due comuni per la parte di propria competenza, nei quali saranno definite le successive fasi di realizzazione del Piano. In caso di inerzia dei privati, l'Amministrazione Comunale, procede in via sostitutiva.

2.8. L'area "per insediamenti produttivi suscettibili di incremento" di classe P2, come definita dal vigente PRGI, è soggetta in particolare alle prescrizioni degli artt. 11.5, 9/1, 12 e 16 delle relative norme d'attuazione del PRGI medesimo. La tabella allegata alle presenti norme ne dettaglia le prescrizioni e fornisce per ciascuna unità di intervento, individuata nella colonna 1 mediante numeri che corrispondono nella tavola P, le seguenti indicazioni (i cui significati sono esplicitati nelle norme d'attuazione del PRGI):

2.8.1 Vincoli (vedere tabella allegata):

- destinazioni d'uso ammesse (colonna 2)

P1 attività produttive di piccola dimensione
P2 attività produttive senza limiti dimensionali
P3 impianti tecnologici speciali
t2 commercio al dettaglio e all'ingrosso
s servizi
x altre destinazioni d'uso, definite nell'art. 4

- tipi d'intervento (colonna 3)

REa ristrutturazione edilizia di tipo "A"
REb ristrutturazione edilizia di tipo "B"
CA ampliamento
NC nuova costruzione: comprende gli interventi volti alla realizzazione di nuove opere su unità di intervento inedificate
I intervento non edilizio, strettamente funzionale alla destinazione d'uso ammessa

- forma dell'intervento (colonna 4)

PRIV privato, con conseguimento di semplice concessione o autorizzazione comunale
CONV convenzionato, con riferimento al seguente art. 4.
PUBB pubblico, con preacquisizione dell'immobile

- rinvio all'art. 4 delle norme d'attuazione (colonna 5)
per eventuali indicazioni di maggior dettaglio, riferite alle singole unità di intervento.

2.8.2 Parametri (colonne 6-10)

RCM rapporto di copertura massimo
HM altezza massima
DMF distanza minima dai fabbricati
DMC distanza minima dai confini
DMS distanza minima dalle strade.

2.9. Ferma restando l'osservanza delle leggi e delle disposizioni vigenti in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, non è ammesso l'insediamento di attività comprese nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe, di cui al D.M. 23/12/76 e successive integrazioni salvo l'accoglimento, con deliberazione del Consiglio Comunale, della documentata dimostrazione della non nocività o molestia nei confronti delle attività adiacenti, ottenuta mediante la adozione di adeguati impianti e dispositivi anti inquinamento.

3. Prescrizioni tecniche generali.

3.1. Ogni intervento deve essere conforme alle prescrizioni contenute nelle norme d'attuazione del PRGI, se non meglio dettagliate o esplicitamente modificate o escluse dal presente Piano, nel regolamento igienico edilizio ed in ogni altra legge o regolamento relativo all'attività edilizia.

3.2. Gli edifici possono essere realizzati indifferentemente con strutture tradizionali, o prefabbricate, o comunque industrializzate, ma devono essere decorosamente risolti nel loro aspetto esteriore, sia per quanto riguarda il corpo principale, che per eventuali fabbricati accessori, impianti scoperti o recinzioni.

3.3. Per ogni unità di intervento è ammesso una sola abitazione di superficie utile lorda non superiore a mq 150, destinata alla residenza del titolare dell'attività insediata o del custode, da computarsi comunque nella superficie coperta ammessa.

3.4. L'edificabilità massima per ciascuna unità di intervento è data dall'applicazione del rapporto di copertura massimo alla superficie fondiaria dell'unità di intervento, documentata con certificati catastali, secondo le modalità recate dal PRGI. Tale superficie coperta massima può talvolta non essere interamente utilizzabile a causa degli arretramenti da osservarsi dai fabbricati, dai confini e dalle strade a meno che si dia luogo all'accorpamento di più unità di intervento, e si fruisca delle possibilità di cui al punto 3.7..

3.5. Ferma restando l'altezza massima recata dalla tabella dei vincoli e dei parametri, il numero dei piani fuori terra non può essere superiore a due, compresi eventuali soppalchi, i quali rientrano nel computo della superficie utile lorda. Un terzo livello fuori terra è consentito soltanto per la realizzazione di vani tecnici (centrali termiche, trattamento aria e simili).

3.6. Ferma restando la distanza minima fra fabbricati recata dalla tabella dei vincoli e dei parametri, i bassi fabbricati, di cui all'art. 9/m delle norme di attuazione del PRGI, sono soggetti al rispetto di una distanza dai fabbricati non inferiore a ml 5.00.

3.7. E' ammesso derogare dal rispetto della distanza minima dai confini, fino alla costruzione in adiacenza, a condizione che vi sia l'autorizzazione scritta del proprietario confinante, il quale si impegna al rispetto del distacco minimo fra fabbricati, qualora non intenda, a sua volta, costruire in aderenza. Nel caso di accorpamento di più unità di intervento, non sono da osservare i distacchi dai confini comuni.

3.8. Ferma restando la distanza minima dalle strade interne, devono essere osservate le maggiori distanze, evidenziate nella tavola P, dalle strade esterne all'area del Piano.

3.9. Sono inoltre da osservare le distanze dal Rio Ribes, imposte dalle vigenti norme.

- 3.10. Le recinzioni possono essere realizzate senza arretramento dai perimetri delle unità di intervento individuate nella tavola P, eccettuate le fasce vincolate a verde e/o parcheggio, che non possono essere recintate. Le recinzioni poste fra unità di intervento contigue possono essere costruite con muratura piena o con elementi prefabbricati, di altezza non superiore a ml 2.50. Le recinzioni verso spazi pubblici devono essere costituite da muratura per una altezza non superiore a ml 1.00, e da elementi a giorno fino all'altezza di ml 2.50. Gli accessi alle unità di intervento indicati nella tavola P sono puramente indicativi.
- 3.11. Le fasce a verde e/o parcheggio adiacenti la viabilità interna, devono essere realizzate a spese dei singoli concessionari, in conformità ai criteri determinati preliminarmente dall'Amministrazione Comunale. Ciò vale anche per la fascia verde lungo la strada statale n. 565 ed i suoi prolungamenti. Nelle fasce a verde e - o parcheggio sono realizzabili cabine di trasformazione elettrica o altre infrastrutture tecniche legate all'urbanizzazione dell'area.
- 3.12. Nelle aree libere delle singole unità di intervento sono vietati depositi di materiale; gli spazi di manovra devono essere adeguatamente pavimentati e devono essere previsti spazi verdi in conformità all'art. 12 delle norme d'attuazione del PRGI.
- 3.13. Sono ammesse insegne pubblicitarie sulle pareti degli edifici prospicienti la viabilità interna, oppure in adiacenza alla recinzione, in modo tale da non superare l'altezza rispettivamente dell'edificio e della recinzione. Sono ammesse insegne pubblicitarie di tipo unificato, per tutte le attività che lo richiedono lungo la strada statale n. 565, solo nella posizione indicata nella tavola P e secondo le modalità definite dall'Amministrazione Comunale.
- 3.14. Ogni intervento deve comunque rispettare le indicazioni grafiche recate dalla planimetria P, per quanto di competenza, anche se non esplicitamente richiamato nei precedenti punti.
- 3.15. Gli impianti idrici interni a ciascuna unità di intervento devono essere sdoppiati, con allacciamento separato alla rete pubblica di acquedotto, qualora sia previsto l'impiego di acqua non necessariamente potabile, come, per esempio, nel ciclo delle lavorazioni e negli impianti anti incendio.

3.16 Quando l'accorpamento di più unità di intervento in una unica proprietà renda inutile la realizzazione di tronchi stradali pubblici di accesso ai singoli lotti, le superfici vincolate a strade possono essere soppresse nell'ambito di un progetto di edificazione che interessi tutti i lotti serviti dai suddetti tronchi, senza che questo comporti variante al Piano e purchè vengano mantenute, anche se diversamente dislocate, le superfici a verde ed a parcheggio equivalenti a quelle previste nel Piano sulle fasce del tronco stradale soppresso.

La nuova sistemazione delle aree a verde ed a parcheggio deve essere preventivamente approvata dall'Amministrazione Comunale.

In tale ipotesi la superficie destinata dal Piano a viabilità non potrà essere conteggiata ai fini dell'edificabilità.

4. Prescrizioni particolari.

Relativamente alle unità di intervento individuate nella planimetria P, in aggiunta alle precedenti prescrizioni generali ed ai vincoli e parametri recati dall'apposita tabella, gli interventi devono osservare le seguenti prescrizioni particolari.

4.1. Unità di intervento 24 e 25.

E' prevista la destinazione a servizi, comprendenti attrezzature per attività sportive e per il tempo libero e parcheggi proporzionati al prevedibile flusso di utenti. E' altresì prevista la realizzazione di un impianto di depurazione dimensionato per servire tutta l'area del Piano. La realizzazione è affidata all'Amministrazione Comunale previa acquisizione delle aree, oppure ai privati, con il mantenimento delle proprietà, previa convenzione con l'Amministrazione Comunale in cui vengono stabilite le modalità e le condizioni per l'utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori dell'area e dei cittadini di Colletterto Giacosa.

Sempre un'apposita convenzione, nel caso di realizzazione diretta da parte dei privati, dovrà regolamentare i rapporti tra le parti per quanto riguarda la costruzione e manutenzione del depuratore. Nel caso siano necessari collegamenti viari diretti tra le unità di intervento 21 e 22 e tra l'unità 21 e l'area a parcheggio pubblico è consentito l'attraversamento delle unità di intervento 24 e 25 con strade di servizio.

In particolare il collegamento tra l'unità 22 e 21 può essere realizzato con sovrappasso della strada comunale e può essere dotato - ove occorra - di recinzione.

Le caratteristiche dei suddetti collegamenti e le modalità di utilizzo saranno definite con convenzioni da stipularsi con l'Amministrazione Comunale.

4.2. Unità di intervento 26.

Sulla cascina esistente sono consentiti interventi di ristrutturazione di tipo b (RE b) nonché di ampliamento, nei limiti del 20% della superficie coperta esistente. E' ammessa la destinazione ad uffici, residenze temporanee per gli addetti, alloggio custode, sala conferenza e simili. Dovranno comunque essere garantiti idonei spazi a servizi, utilizzabili come mensa, sala medica e sala riunioni, dimensionati per l'intera capacità dell'area inclusa nel presente Piano.

Gli spazi destinati a servizi pubblici non saranno gravati da oneri.

L'intervento è subordinato alla stipula di apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

4.3 Unità di intervento 3-4-5 (ex unità di intervento 4)

Si recepisce quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Municipale di Colletterto Giacosa n. 65 del 16/5/89 successivamente ratificata dal consiglio Comunale, in cui viene accettata la richiesta di suddivisione dell'ex unità d'intervento n. 4 in tre lotti, le attuali unità di intervento 3- 4 - 5.

Ogni progetto relativo alle singole unità di intervento deve assicurare congrua accessibilità e allacciamento alle reti tecnologiche pubbliche per gli interventi non attestati su spazi pubblici, con assunzione di ogni onere relativo e conseguente da parte del concessionario.

***** TABELLA DEI VINCOLI E DEI PARAMETRI *****

U.I.	DESTIN.				TIPO FORMA		RINV.	R.C.	H.M.D.M.	F.D.M.	C.D.M.	S.
1	2				3	4	5	6	7	8	9	10
1	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
2	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
3	p1	p2	p3	t2	CA	PRIV	4.3.	1/2	12	12	6	10
4	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV	4.3.	1/2	12	12	6	10
5	p1	p2	p3	t2	CA	PRIV	4.3.	1/2	12	12	6	10
6	p1	p2	p3	t2	CA	PRIV		1/2	12	12	6	10
7	p1	p2	p3	t2	CA	PRIV		1/2	12	12	6	10
8	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
9	p1	p2	p3	t2	CA	PRIV		1/2	12	12	6	10
10	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
11	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
12	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
13	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
14	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
15	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
16	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
17	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
18	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
19	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
20	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV		1/2	12	12	6	10
21	p1	p2	p3	t2	NC	PRIV	4.1.	1/2	12	12	6	10
22	p1	p2	p3	t2	CA	PRIV	4.1.	1/2	12	12	6	10
23	p1	p2	p3	t2	CA	PRIV		1/2	12	12	6	10
24	s x				PUB/CONV		4.1.		12	12	6	10
25	s x				PUB/CONV		4.1.		12	12	6	10
26	p1	p2	p3	t2sx	REb	PRIV	4.2.		12	12	6	10

DATI QUANTITATIVI DEL PIANO

U.I.	SUPERF	VERDE	PARK.	R.C.	S.C.MAX	S.C.E.SIS.	S.C.EDIP.
A	B	C	D	E	F	G	H
N	MQ	MQ	MQ	MQ/MQ	MQ	MQ	MQ
1	9062	384	738	0.5	4531	-----	4531
2	18972	890	70	0.5	9486	6724	2762
3	2300	---	173	0.5	1150	792	358
4	2520	---	157	0.5	1260	-----	1260
5	4200	---	218	0.5	2100	1656	444
6	10278	684	792	0.5	5139	1752	3387
7	9211	348	648	0.5	4605	3921	684
8	2083	---	78	0.5	1041.5	-----	920 *
9	1419	---	220	0.5	709.5	427	104 *
10	3090	---	162	0.5	1545	-----	1545
11	4585	578	70	0.5	2292.5	-----	2292.5
12	3550	252	216	0.5	1775	-----	1775
13	4180	246	204	0.5	2090	-----	2090
14	5145	509	237	0.5	2572.5	-----	2330 *
15	3685	344	216	0.5	1842.5	-----	1470 *
16	5170	510	320	0.5	2585	-----	2200 *
17	6809	700	396	0.5	3404.5	-----	2910 *
18	7326	1040	652	0.5	3663	-----	2570 *
19	7784	1510	262	0.5	3892	-----	3090 *
20	6928	1060	160	0.5	3464	-----	3464
21	29551	1778	1270	0.5	14775.5	-----	14775.5
22	52000	---	---	0.5	26000	12959	13041
23	6900	---	---	0.5	3450	942	2508
24	12495	---	---	---	-----	-----	-----
25	7366	---	---	---	-----	-----	-----
26	6401	---	---	---	2069	1724	345
VERDE	7888	-----	-----	-----	-----	-----	-----
STRADE	12490	-----	-----	-----	-----	-----	-----
PARCH.	7098	-----	-----	-----	-----	-----	-----
totali	260486	10833	7259	----	105442.5	30897	70856

* la superficie coperta edificabile è inferiore al 50 % della superficie fondiaria in quanto le dimensioni delle fasce di rispetto non permettono di raggiungere l'indice consentito dal piano

- A= UNITA' DI INTERVENTO
- B= SUPERFICIE TERRITORIALE
- C= AREA ASOGGETTATA A VERDE PUBBLICO
- D= AREA ASOGGETTATA A PARCHEGGIO PUBBLICO
- E= RAPPORTO DI COPERTURA
- F= SUPERFICIE COPERTA MASSIMA AMMISSIBILE
- G= SUPERFICIE COPERTA ESISTENTE
- H= SUPERFICIE COPERTA ANCORA EDIFICABILE

Norme di Attivazione del

PRG in vigore al momento dell'approvazione
del Piano Particolareggiato

attuale) ovvero destinate in Piano (destinazione d'uso di progetto).

Il cambiamento d'uso di un'area o di un immobile implica quindi il passaggio dall'una all'altra delle classi d'uso in seguito specificate.

Art. 3/ 1) Principali classi di destinazione d'uso:

residenziali: comprendono gli usi abitativi e gli usi e le attrezzature accessorie (autorimesse private afferenti, spazi condominiali ed eventuali servizi connessi, e simili) e si possono distinguere in:

- r1 residenze ordinarie
- r2 residenze economico-popolari
- r3 residenze speciali (collettive, temporanee, ecc.);

produttive: comprendono le attività di produzione artigianali-industriali ed eventualmente estrattive, con i servizi strettamente afferenti (parcheggi, verde Privato e servizi aziendali, ecc.) e si possono distinguere in:

- p1 attività di piccola dimensione (meno di 300 mq di superficie utile e meno di 10 addetti) compatibili con il contesto residenziale in quanto non moleste nè inquinanti, inclusi uffici connessi e residenza del titolare o del custode che non superino il 50% della superficie utile totale
- p2 altre attività artigianali-industriali, inclusi uffici connessi che non superino il 50% della superficie utile totale e residenze del titolare o del custode che non superi i 150 mq di superficie utile
- p3 impianti tecnologici speciali, pubblici e privati;

terziarie: comprendono le attività terziarie, con i servizi ad esse strettamente afferenti (parcheggi e spazi pedonali, ecc.) e si possono distinguere in:

- t1 commercio al dettaglio (con superficie di vendita inferiore a 200 mq), artigianato di servizio, attività professionali e ausiliarie del commercio, credito e assicurazioni e pubblici esercizi, compatibili e coerenti con il tessuto residenziale
- t2 commercio al dettaglio (con superficie di vendita superiore a 200 mq), commercio all'ingrosso, attrezzature di stoccaggio e attività affini

- t3 attività d'ufficio (di superficie superiore a 300 mq), sociali, culturali e varie, non comprese nelle classi precedenti
- t4 attività e attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo;

agricole: si possono distinguere in:

- a1 attività agricole e residenziali connesse, nelle quali sono da ricomprendere esclusivamente, oltre alle residenze degli imprenditori agricoli e degli addetti alla conduzione dei fondi, le attrezzature e le infrastrutture con esse integrate e compatibili a norma del Regolamento Igienico edilizio, per la lavorazione, la trasformazione e la conservazione dei prodotti dei fondi interessati, il deposito degli attrezzi e strumenti di lavoro e il ricovero degli animali
- a2 attività ed attrezzature tecniche non compatibili con la residenza rurale, quali stalle di oltre 20 capi, silos e impianti zootecnici vari, magazzini aziendali e interaziendali di conservazione e trasformazione di grande dimensione, caseifici e cantine sociali, depositi e officine consortili di macchine agricole, ecc.
- a3 attività e attrezzature agro-turistiche;

servizi: comprendono i servizi e le attività d'interesse pubblico, e si possono distinguere in:

- s1 servizi per l'istruzione dell'obbligo e del pre-obbligo
- s2 servizi d'interesse comune (religiosi, culturali, sociali, assistenziali, sanitari e amministrativi)
- s3 spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
- s4 parcheggi
- s5 servizi e spazi pubblici funzionali agli insediamenti produttivi
- s6 servizi e spazi pubblici funzionali agli insediamenti commerciali-direzionali
- f1 servizi pubblici per l'istruzione secondaria superiore
- f2 servizi pubblici socio-sanitari e ospedalieri
- f3 parchi e impianti sportivi d'interesse intercomunale
- f4 altri servizi pubblici e privati d'interesse generale.